

SOS

MASCHI SEPARATI



LAURA LOGLI,
avvocato matrimonialista

Ho sempre lavorato nel negozio di mia moglie. Ora, separandoci, lei non vorrebbe riconoscermi nulla di quell'attività commerciale a lei intestata. È possibile?

Tu hai diritto agli utili e agli incrementi che ha maturato la società per gli anni in cui ci ha lavorato. Qualora tua moglie non voglia riconoscerti la tua parte spontaneamente, devi chiederla al giudice del lavoro con un'apposita causa (non, quindi, nella causa di separazione).

Vorrei che fosse la mia compagna, e non la mia ex moglie (siamo separati) a gestire i rapporti con i medici e a decidere al mio posto nel caso in cui fossi incosciente o in coma. Come si fa?

Predisponi una procura in favore della tua convivente, in cui la investi di tutti questi poteri. Di che, in caso di tua impossibilità di discernimento, nomini lei come tuo amministratore di sostegno. Qualora si verifichi il peggio, il giudice ratificherebbe certamente la richiesta della tua compagna, che otterrebbe la nomina dal tribunale.

Vorrei chiedere l'affidamento alternato dei nostri due bambini. Io e mia moglie potremmo fare una settimana per ciascuno?

Se trovate un accordo, potreste farlo. È vero che il tribunale deve comunque omologare le vostre scelte, ma tendenzialmente recepisce le volontà dei coniugi solo se rispondenti all'interesse della prole. Personalmente, tranne in casi molto rari, non trovo che il collocamento alternato favorisca la serenità dei bambini.